

Ma voglio, come giustamente ritiene tutta la sua famiglia, che su di ella non si stenda il velo "giudiziario" dell'oblio. Non se lo merita, se fosse ancora tra di noi, ella ce lo chiederebbe, ci spronerebbe a non abbandonarla, a non procedere ad archiviazioni frettolose. Ci sono ancora elementi da chiarire ed è giusto vengano approfonditi. Trovo veramente incomprensibile che su questo caso uno strano silenzio abbia in qualche modo prevalso sulla ricerca di trasparenza sugli ultimi giorni di Franca, sulle sue difficoltà di quei momenti. Certo il Nepal è terra lontana talvolta amica, talvolta infida. Franca era una persona che sapeva quello a cui andava incontro, non una sprovveduta eppure ci si affida, anche legalmente, solo alla pura fatalità. Di Lei ci resta l'intensa voglia di viaggiare, sapere, conoscere che trascinava come ci rimane il sorriso che l'accompagnava. Non è e

Se questo mancherà (come è molto probabile) saranno dolori. Con i tempi che corrono su 50 anni disponibili, non tutti risulteranno lavorati, anzi si può presumere che il lavoro essendo sempre più precario e frazionato non supererà la soglia del 50% (25 anni). Il che significa maturare, a calcolo contributivo, una cosiddetta pensione di euro 300! La situazione risulterà tragica perché lo Stato non interverrà, come ora, con alcuna integrazione. Sono considerazioni approssimative, ma molto vicine alla realtà sulla base dei criteri in atto e della situazione economica in forte recessione di indefinibile periodo. La catastrofica riforma Fornero non ha neppure previsto che il Pil - concepito quale elemento di rivalutazione - potesse risultare anche negativo quindi penalizzando ulteriormente i mini assegni pensionistici. La signora Fornero ha pensato soltanto a fare cassa nell'im-



■ ■ Una foto risalente al periodo appena antecedente allo scoppio della prima guerra mondiale e che ritrae una classe frequentante l'Istituto agrario di Pozzuolo del Friuli in cui si riconosce (il primo da sinistra nella seconda fila) Antonio Braidotti (classe 1895), padre di Annamaria, che ha inviato la fotografia

mediato senza minimamente pensare a cosa succederà quando i nodi verranno al pettine; vale a dire quando milioni di persone si ritroveranno con una pensione con cui, forse riusciranno a pagare soltanto la bolletta del gas. Pochi sono i fortunati in grado di attivare (o già attivato) un fondo integrativo. I più restano fuori per carenza euro! In sostanza gli euro tolti alle pensioni saranno giocoforza destinati agli interventi sociali laddove i comuni dovranno ampliare alla gran-

de degli attuali servizi. Un taglio alle pensioni così netto è stato un atto d'imperio inaccettabile che andava ponderato con maggiore responsabilità anche attraverso una rimodulazione delle finestre d'uscita valutando una migliore flessibilità. Il nuovo che avanza, anche a livello regionale, sembra non aver percepito la gravità del problema complessivo. Si limita ad elargire pochi sostegni contingenti senza, sia pure in possesso di utili e certi elementi, elaborare

un progetto di lunga durata. Il che preoccupa non poco.

Franco Bellini
Udine

ATTUALITÀ/2 Risolvete i piccoli problemi

■ Mi sembra giusto partire da una favola di Esopo: c'era una fattucchiere che offrendo incantesimi a destra e a manca, viveva largamente di questi espedienti, ma un giorno qualcuno la citò in

cambiare, ma soprattutto l'intelligenza per sapere distinguere le une dalle altre». Morale: ci sono molti che promettono grandi miracoli, ma poi non sono capaci di fare le cose più semplici e normali!

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

ATTUALITÀ/3 Rilevatore di gas obbligatorio

■ Siamo nel periodo invernale e succedono più spesso incidenti dovuti al gas. Esplosioni che distruggono le abitazioni e ammazzano gli abitanti. Ma perché non obbligare in ogni casa ad usare il sensore di gas che la tecnologia già dispone e che non costa tanto? Io l'ho acquistato otto anni fa a 30 euro e continua a funzionare e mi segnala l'allarme appena si avvicina il pericolo

R. Peressini
Udine

Contributi volontari Inps neanche pagare è semplice

■ Come si pagano i contributi volontari per chi ha interrotto o cessato la propria attività lavorativa?

Entro la fine dell'anno bisogna procedere al pagamento della terza rata (luglio-settembre) della contribuzione volontaria per l'anno 2014. Si fa riferimento, in particolare, a quei contributi che devono essere versati per chi ha cessato o interrotto l'attività lavorativa, al fine di perfezionare i requisiti di assicurazione e di contribuzione necessari per raggiungere il diritto a una prestazione pensionistica; incrementare l'importo del trattamento pensionistico a cui si avrebbe diritto, se sono già stati perfezio-

nati i requisiti contributivi richiesti. Infatti, il rilascio dell'autorizzazione ai versamenti volontari è subordinato alla cessazione ovvero all'interruzione del rapporto di lavoro che ha dato origine all'obbligo assicurativo. Tuttavia, la suddetta autorizzazione può essere concessa anche se il rapporto di lavoro (subordinato o autonomo) non è cessato nel caso di: sospensione dal lavoro, anche per periodi di breve durata se tali periodi sono assimilabili alla interruzione o cessazione del lavoro; sospensione o interruzione del rapporto di lavoro previsti da specifiche norme di legge o disposizioni contrattuali successivi al 31.12.1996 in alternativa alla possi-

bilità di riscatto come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 8 settembre 1996, n. 564; attività svolta con contratto di lavoro part-time, se effettuati a copertura ovvero a integrazione dei periodi di attività lavorativa svolta a orario ridotto; integrazione dei versamenti per attività lavorativa svolta nel settore agricolo con iscrizione per meno di 270 giornate complessive di contribuzione effettiva e figurativa nel corso dell'anno. Gli interessati per poter pagare i contributi volontari possono avvalersi: del bollettino Mav (Pagamento mediante avviso), che può essere pagato in una qualsiasi banca senza commissioni aggiuntive; del

sito Internet Inps (www.inps.it), utilizzando la carta di credito; del numero gratuito 803.164 da rete fissa o del numero 06164164 da rete mobile a pagamento secondo la tariffa del proprio gestore telefonico, utilizzando la carta di credito; del rapporto interbancario diretto (Rid) con il quale il cittadino richiede l'addebito sul conto corrente, attivabile compilando l'apposito modulo fornito dall'Istituto al momento dell'autorizzazione al versamento e presentato all'Istituto di credito presso il quale è acceso il conto corrente.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

730 precompilato rischio-sanzioni anche per i Caf

■ Che cosa comporta il visto di conformità infedele del modello 730 precompilato?

Se il CAF o professionista appone un visto di conformità infedele, è tenuto al pagamento di una somma pari all'importo dell'imposta, della sanzione e degli interessi che sarebbero stati richiesti al contribuente a seguito dei controlli formali da parte dell'Agenzia delle Entrate. Se entro il 10 novembre dell'anno in cui la violazione è stata commessa il CAF o il professionista trasmette una dichiarazione rettificativa del contribuente o il contribuente non intende presentare la nuova dichiarazione, trasmette una comunicazione dei dati relativi alla rettifica, la somma dovuta dal

CAF o dal professionista è pari all'importo della sola sanzione. Prima dell'invio della dichiarazione all'AE e comunque entro il 7 luglio, il CAF o professionista consegna al contribuente una copia della dichiarazione e il prospetto di liquidazione, modello 730-3, elaborati sulla base dei dati e dei documenti presentati dal contribuente. Nel prospetto di liquidazione sono evidenziate le eventuali variazioni intervenute a seguito dei controlli effettuati dal CAF o professionista, i rimborsi che saranno erogati dal sostituto d'imposta, le somme che saranno trattenute. Se il 730 precompilato viene presentato senza modifiche tramite il sito internet dell'Agenzia oppure al sostituto d'imposta, non saranno effettuati i controlli documentali sugli oneri detraibili e deducibili che sono stati comunicati dai soggetti che erogano mutui fondiari agrari, dalle imprese di assicurazione e dagli enti previdenziali.

Fabio Ferrara
Commercialista